

A CINQUE GIORNI DALLA RIPRESA

Arrivati 100mila nuovi banchi su 2,4 milioni Conte difende Azzolina. Salvini: appalti dubbi

Il rischio zero non esiste, «anche a scuola», e per il rientro in classe in sicurezza «il paese è mobilitato e Parlamento e Governo lavorano da mesi». Solo per la ripartenza di settembre sono stati stanziati oltre 2,9 miliardi, «nessun altro paese europeo ha messo tante risorse» e se si considerano i fondi mobilitati da quando ha giurato come ministra, a gennaio, la cifra sale a circa 7 miliardi, «è un segnale inequivocabile: la stagione dei tagli è stata archiviata».

Con un intervento a tutto tondo davanti alla commissione cultura e istruzione del Senato presieduta da Riccardo Nencini, la ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, rivendica il lavoro fatto in questi mesi e risponde a interrogativi e timori riguardanti l'inizio imminente dell'anno scolastico in tutta Italia - dopo le prime riaperture avvenute in questi giorni - il prossimo 14 settembre.

La titolare del dicastero di viale Trastevere rivendica la trasparenza e validità delle nuove graduatorie provinciali, al centro di molte critiche: «Nelle precedenti graduatorie esistevano posizioni con punteggi difficilmente verificabili. È stato attivato un sistema, di controllo diffuso e multilivello, che oggi consente di riportare a verità e correttezza la gestione» e si toglie più di un sassolino dalla scarpa quando parla, a più riprese, di chi ha polemizzato in questi mesi, criticando il bando per i banchi singoli, la *call veloce*, le stesse graduatorie per le supplenze, ed ha descritto la scuola come piena di

docenti che non vorrebbero rientrare a far lezione o test sierologici non fatti da gran parte del personale.

Ma Matteo Salvini non molla. Non solo accusa la Azzolina di avere «perso mesi per cercare i banchi», ma annuncia che andrà «in Procura, ci sono appalti da decine di milioni di euro quantomeno sospetti». Secca la replica del commissario all'emergenza Coronavirus Domenico Arcuri: «L'esistenza di contratti sospetti è destituita di fondamento».

«La scuola - scandisce la ministra Azzolina - ora chiede collaborazione, per il presente e per il futuro. Il 14 settembre non si gioca una partita tra opposte fazioni. La scuola è uno dei pilastri del sistema democratico, è il pilastro. Abbiamo tutti il dovere di preservarla e di innovarla, per il bene del Paese». Il premier Giuseppe Conte la difende. «La Lega farebbe bene a chiedersi, quando è stata negli anni scorsi al governo, se forse avrebbe dovuto presentare tante mozioni di sfiducia ai propri ministri», dice riferendosi alla mozione di sfiducia contro Azzolina annunciata da Salvini. Il testo è pronto e sarà depositato in Senato, dopo la condivisione con Forza Italia e Fratelli d'Italia. «Dal premier parole senza senso», rispondono fonti della Lega. Ma i nodi irrisolti in vista del 14 settembre non mancano. La Flc Cgil denuncia che sono arrivati alle scuole finora solo 100mila banchi sui 2,4 milioni che sono stati ordinati; che ad oggi le immissioni in ruolo sono poco più di 22mila su un

contingente di 85mila, meno del 30% dunque di quanto autorizzato, mentre le richieste per la *call veloce* superano di poco le 2mila unità. E il numero delle supplenze per quest'anno «forse non arriverà a 250mila come sostiene Azzolina, ma di sicuro raggiungerà l'altrettanto spaventosa cifra di 200mila unità». La **Gilda** invece denuncia che a causa delle mancanze del ministero dell'Istruzione, i docenti immessi in ruolo in questi primi giorni di settembre dovranno aspettare l'anno scolastico 2021/22 per prendere servizio. Il vicepresidente della Commissione Cultura del Senato, Francesco Verducci, sostiene che mancano 80mila titolari di cattedre sul sostegno e serve una riforma strutturale del reclutamento.

Intanto, nel Lazio 9mila studenti sono ancora senza aula; secondo i Cobas Scuola a Firenze «ad oggi manca ancora molto personale in organico». Manifestazioni di precari si davanti ai provveditorati di alcune città, da Pistoia a Cosenza.

E mentre Azzolina ricorda che la positività di uno studente non comporta per forza la quarantena dell'intera classe, ma «deciderà la Asl» - anche ieri è scattato e poi rientrato l'allarme in una scuola dell'infanzia a Crema - e che verranno fatti test a campione sui ragazzi durante l'anno, la ministra per la Famiglia, Elena Bonetti, chiede di usare i fondi del Mes per garantire i congedi a tutti i genitori in caso di quarantena dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina / Ansa

